

Abbonamenti. — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** —
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario
ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,55 - 8,85 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta 10 Luglio 1897.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baralis — Baratta — Bistolfi — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Deguidi — Garbarino — Gardini — Ivaldi — Levi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Scovazzi — Traversa.

Il Sindaco dice che poche sono le materie presentate al Consiglio. Quindi si tratta più di comunicazione che di discussione. Tra pochi giorni presenterà la relazione del conto consuntivo che ora depone a disposizione dei consiglieri. Desso fu in gran parte preparato dal Roffredo che con zelo servì per tanti anni il Comune, e fu finito dall'attuale tesoriere.

Comunica che la Giunta per cagione di urgenza nominò la Commissione per le imposte dirette.

Presenta la matricola vetture e domestici, che non diede luogo ad opposizione.

Continuando il Sindaco chiede al Consiglio facoltà di stare in giudizio, se pure è necessario, contro il conte Lupi, che fece citare il Comune in seguito all'abbattimento della diga da lui costruita sul Medrio.

Si tratta di un rivo pubblico, e il conte Lupi coi suoi lavori commise infrazione alle leggi generali del Regno. Come Sindaco, benché con dolore, denunciò il fatto alle autorità competenti. Fu sul luogo col Lupi per le opportune informazioni. Il Prefetto ordinò la distruzione della diga, il Lupi si appellò al Ministero dei lavori pubblici, che confermò il decreto prefettizio, dopo di avere sentito il parere del Consiglio superiore dei LL. PP. Visto inutile la intimazione regolarmente fatta al Lupi, il Prefetto, scaduto il termine prefisso, procedè all'abbattimento due o tre giorni prima dell'asta. Dov'è doloroso, ma necessario perchè la fognatura si possa presto iniziare. La citazione fu spedita il giorno dopo l'incanto. Ad ogni modo il Comune fu semplice denunziante, si tratta di interesse pubblico, non privato, la lite non ha perciò ragione di essere, ed il Comune non ha responsabilità.

Entra poi a discorrere dell'acqua potabile che si deve prendere dall'Erro. Dopo ripetuti esami ed analisi fu trovata ottima dai prof. Brugnattelli e Purgotti. Sarà presidio contro le malattie infettive, purché la condotta sia non aperta, ma forzata.

L'impresa è difficile assai, l'offerta del Medici è poco accettabile, perchè per pubblico si darebbero solo 10 fontanelle, che sarebbero poche. Così pure bisogna dotare di acqua le Terme, l'Asilo ed il lavatoio. Con ciò vuol dire che converrà esaminare seriamente l'offerta Medici, al quale comunicò la relazione Brugnattelli. A suo tempo il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

Così pure il Consiglio sarà chiamato a discutere una nuova convenzione colla Società del Gaz che propone a favore del Comune aumento nel numero dei fanali e riduzione nel prezzo. Le opinioni sono al certo divise su tale argomento, ma egli ritiene dubbia la possibilità di avere luce elettrica.

Deguidi chiede perchè il mercato del bestiame non si sia ancora trasportato, e spera che in vista delle molte buone ragioni, sarà presto cosa compiuta.

Moraglio propone che i banchi dei merciai siano esclusi da via V. E., che la vecchia piazza del Pallone sia provvista di un viale, e desidera sapere perchè il nuovo teatro non sia ancora portato a compimento.

Il Sindaco risponde a Deguidi che il nuovo foro boario non potè essere inaugurato perchè molte piante minacciavano di morire, e perchè occorre prima riordinare le strade di accesso che in tempo di pioggia sono un vero pantano. Senti il parere di due ingegneri e presto sarà tutto all'ordine.

A Moraglio fa invito di presentare in modo formale le sue proposte perchè siano messe in discussione alla prossima seduta.

Braggio rileva i gravi inconvenienti verificatisi nella sala d'udienza del Tribunale, che per la sua ubicazione è molto molestata dal puzzo e rumori provenienti dal cortile sottostante, propone, se è possibile, venga adibita a servizio del Tribunale la sala della Corte d'Assise. Insiste poi sul bisogno di avere locali appositi per i testimoni, che ora disturbano e magari entrano nell'aula durante l'udienza.

Il Sindaco risponde che per i testimoni vi sono locali della cessata Corte d'Assise, e già consegnati al Tribunale che possono servire benissimo, e che ora si lasciano vuoti. Non crede così facile mettere a disposizione del Tribunale la sala delle Assise, ma si riserva di esaminare la cosa.

Accusani dichiara che per la lite promossa dal Lupi, egli si asterrà dal prendere parte al voto. Avrebbe però preferito altro sistema che non avrebbe forse dato luogo a litigio. Deplora che non si sia risposto ad una lettera del Lupi. Esamina a lungo la questione di fatto e di diritto, teme che si sia considerato

come pubblico un rivo che egli ritiene privato, e giunge persino ad augurarsi che il Comune possa essere condannato perchè in caso di vittoria teme guai maggiori per l'avvenire, quando cioè il Comune voglia disporre del Medrio per bisogni della città. Conclude sperando si possa trovare maniera di componimento amichevole o col Lupi, o con chi avrà interesse.

Il Sindaco dice in *cauda venenum* senza però che questo detto sia applicabile alla persona del preopinante. Al quale osserva che le proposte non sono punto sbagliate: si tratta di un colatore che non appartiene al Comune. Ricorda i lavori fatti sul Medrio nel secolo passato per difendere la città da possibili inondazioni. Lupi avrebbe dovuto citare il Governo, non noi. Ricorda ancora quanto disse in Consiglio, che se vi fosse stato diritto nel Lupi, avrebbe proceduto alla espropriazione. Finisce dicendo egli non essere alieno da amichevole componimento, ove se ne presenti l'occasione, o la proposta, tanto egli è nemico delle liti.

Traversa chiede se l'acqua dell'Erro sarà sufficiente per la quantità di cui si avrà bisogno. È lieto della sua ottima qualità.

Appoggia la proposta Braggio per i locali del Tribunale; osserva ancora che sarebbe omai giunto il tempo opportuno per il trasloco reale del foro boario; insiste sul medesimo, siccome cosa la più desiderata dalla cittadinanza.

Posta ai voti, si approva l'autorizzazione a stare in lite per l'affare Lupi.

Il Sindaco comunica una lettera del Presidente della Società Esercenti, con cui si chiede la formazione di una banda cittadina. Si porrà all'ordine del giorno per la prossima adunanza.

Il Sindaco comunica ancora il lodo pronunciato dal Prefetto nella vertenza che si aveva con Novi, Pozzuoli e Viguzzolo per la Corte d'Assise, ed il Consiglio approva la proposta transazione.

Cornaglia raccomanda di ultimare sollecitamente il foro boario con tettoia e tutto quanto occorre perchè lo si possa presto inaugurare. Chiede quando si farà il nuovo ponte per la strada che mena alla Castiglia e censura la poca nettezza della via dei Bagni e del Corso Cavour.

Gardini crede che il mercato del bestiame sia stato male studiato ed eseguito. La inopportuna livellazione del terreno ha forse causato il danno lamentato alle piante del mercato.

Chiabrera propone si procuri di accordarsi colla Società perchè conceda ad uso di tettoia il cavalcavia della strada ferrata.

Il Sindaco, accettata la proposta Chiabrera, osserva agli altri preopinanti,

che non tutti sono d'accordo per una tettoia sul mercato del bestiame, che il ponte attuale presso la Castiglia è solidissimo, e può servire ancora. In quanto alla nettezza delle vie non crede giusta la fatta censura, ed il servizio si fa con zelo e sollecitudine nell'interesse e decoro della città, e che in grazia dei lavori fatti le piante serviranno ancora benissimo ed utilmente al nuovo mercato.

La seduta è tolta alle ore 6.

FERROVIA ACQUI-CORTEMILIA

Siamo lieti di annunciare che questa ferrovia, mediante l'autorevole e valido patrocinio del senatore Saracco e della buona volontà dei membri del Comitato, dal campo dei desiderii sta per muovere qualche passo nella via dei fatti.

La casa inglese Michaelis rappresentata in Italia dal sig. ing. Aldo ha già avuto conferenze col sig. ing. Giuliano, il noto autore del progetto della detta ferrovia, e presto le saranno comunicati i documenti tecnici del progetto non che una dimostrazione delle condizioni finanziarie del medesimo.

Non vi ha dubbio che la casa Michaelis, oppure qualche altra, quando l'affare offra un modesto interesse, si disporrà ad assumerselo, e allora vi sarà la visita della località che deve percorrere la nuova ferrovia.

Auguriamo che l'opera del comitato sia feconda di buoni e solleciti risultati e che siano coronate da felice esito la diligenza e l'interessamento che esso prende per la riuscita dell'impresa.

AL CIRCOLO MILITARE

Alla festa del Quartiere — omai è tradizione chiamarla così — intervenne il fiore della bellezza e dell'eleganza acquese, nonché balnearia; dicendo bellezza ed eleganza si parla del sesso gentile perchè parlare di bellezza dei signori uomini è sempre cosa arrischiata.

Appena entrati nel vestibolo del quartiere si notava il compitissimo capitano Pellerano che aveva incarico di trasportare, proprio a rovescio di Caronte, le anime prave e non prave dall'inferno della noia serale cittadina al paradiso di un così simpatico ritrovo.

Le anime infatti erano tutt'altro che riluttanti ed entravano velocemente a inondarsi dei fasci di luce che dardeggiavano dai molti e svariati apparecchi produttori di luce e di calore — molto calore!

Quale animazione quella sera!

Ed ora, cronista, attento a evitare, nell'enumerazione delle gentili interve-